



A 150 ANNI DALLA PARTENZA PER LA II GUERRA D'INDIPENDENZA DI RE VITTORIO EMANUELE II



Nella mattinata di domenica 1° maggio 1859 Vittorio Emanuele II, con il Capo di Stato Maggiore dell'armata sarda, Conte Enrico Morozzo della Rocca, lasciava Torino diretto alla stazione di Solero, dove erano pronti i cavalli per San Salvatore. Il Colonnello di Stato Maggiore Eugenio Caputo scriveva: "Verso le dodici e mezzo del predetto giorno primo maggio Re Vittorio e la sua casa militare raggiungevano a cavallo, dalla pianura di Solero, l'amena cresta collinosa fra S. Salvatore e Castelletto Scazzoso; e i buoni campagnoli, che si godevano il riposo domenicale, erano accorsi numerosissimi all'arrivo del Sovrano per rivolgergli i loro evviva.

Avevano seguito S.M. al campo non molte persone, quasi tutte militari: fra esse, oltre il capo di Stato Maggiore Tenente Generale Della Rocca, vi erano gli aiutanti di campo maggiori generali Alessandro D'Angrogna, Giacomo Carderina, Paolo Solaroli, e colonnelli Cigala, Morozzo e Saint Front, oltre a parecchi maggiori e capitani, quali ufficiali d'ordinanza.

La presenza di S.M. e del suo quartier generale aumentò l'animazione che già ferveva sulle pendici di S. Salvatore.

Da parecchi giorni vi si erano andate addensando

le truppe, in gran parte accampate nelle ampie e graziose vallette ai piedi del poggio sul quale si erge la città, e pel resto accantonate in locali pubblici e privati".

Vittorio Emanuele II prese alloggio a Villa Pona, ospite del Cav. Carlo Felice Re, Sindaco di San Salvatore e proprietario della villa, immediatamente collegata al telegrafo ottico posto sull'antica torre paleologa, insieme ad un cannocchiale di lunga portata puntato sulla pianura lombarda.

Il Conte Carlo di Robilant, incaricato di compilare in lingua francese il diario del soggiorno, consegnava alla storia il suo "Journal du quartier général du Roi", mentre i colori delicati delle tempere del pittore di corte Carlo Bossoli fissavano sulla tela l'immagine risorgimentale di San Salvatore, conservata al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino.

Per tutta la durata del soggiorno la sede del quartier generale dello Stato Maggiore, al comando del Gen. Morozzo che coordinava le operazioni militari con il Col. Righini, il Magg. Piola e il Colli di Felizzano, si era insediata nella villa del Generale Carlo Alberto Lingua (Ceriana-Mayneri), come attesta l'epigrafe murata sulle pertinenze dell'elegante residenza.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com